

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

Estate a misura di giovani

Tanti Grest e campi scuola, con note particolari dalle comunità più piccole
A Filettino aboliti i telefonini, a Gorga 650 abitanti e 100 partecipanti

DI IGOR TRABONI

Grest e campeggi di una o più settimane, a due passi da casa o anche fuori regione, giornate all'aria aperta o immersi nelle bellezze di fede e arte di santuari e abbazie della Ciociaria, vecchi locali parrocchiali rimessi a posto e che si rianimano, oratori aperti... per ferie: sono questi alcuni degli aspetti che stanno dando vita ad un'estate a misura di ragazzi e giovani, grazie all'impegno di tanti parroci e parrocchie, di associazioni e movimenti. In tutta la diocesi è un pullulare di iniziative e davvero sarebbe impossibile, anche per motivi di spazio, riportarle tutte. Ma, anche se ovviamente non si tratta di una classifica, il posto d'onore vogliamo darlo ad alcuni paesi più piccoli per numero di abitanti e dunque anche di giovani, spesso soli nei lunghi inverni o costretti a sobbarcarsi poco comodi viaggi in autobus ogni giorno per andare a scuola altrove. Eppure hanno una vitalità senza eguali in fatto di iniziative estive giovanili. Partiamo allora da Filettino, 500 residenti, dove il campeggio estivo dei ragazzi della parrocchia di Santa Maria Assunta, affidata alle cure pastorali di don Pierluigi Nardi, ha avuto una particolarità: prima di cominciare, i ragazzi hanno depositato in un cesto i telefonini e li sono rimasti per tutta la durata delle attività estive. Niente social, giochi e giochini sullo schermo, dunque, e nessuno si è lamentato, anzi: una volta ripreso l'uso moderato dei social, hanno commentato che anche senza telefonini ci si è divertiti molto, e probabilmente di più.



Ragazzi e animatori di Trivigliano e Torre Cajetani durante la gita a Subiaco

I ragazzi di Filettino si stanno dando da fare particolarmente in una stagione che vede piombare in paese centinaia di turisti e vacanzieri, come ad esempio nell'ottima organizzazione del primo street food o nella notte storico-artistica alla scoperta del centro storico, prevista per sabato prossimo 5 agosto. Spostiamoci in un'altra zona, nell'altrettanto piccolo paese di Gorga (uno dei tre comuni del-

Attività comuni per alcuni paesi, come Trivigliano e Torre Cajetani

la provincia di Roma che fanno però parte della diocesi di Anagni-Alatri), 650 residenti ma con ben 100 ragazzi già iscritti al campo estivo che ini-

zierà il 7 agosto. «In pratica ci sono tutti i giovani del paese, ma alcuni arrivano anche da quelli vicini, perché oramai il campo estivo di Gorga è conosciuto nel circondario per come lo organizziamo oramai da ben 21 anni. Noi facciamo una giornata piena con i ragazzi, dalle 9 alle 17 e quindi anche con il pranzo e la merenda; ci aiutano alla grande le signore della parrocchia per i pasti e alcuni animatori per le varie at-

tività. Quest'anno il tema sarà "Tu per tutti: chi è il mio prossimo?", racconta il parroco padre Efrain Mora Garcia, che guida questa comunità assieme al confratello dei missionari Eudisti padre Alberto Leal Celis. Ai due religiosi da qualche mese è stata affidata anche la parrocchia del vicino paese di Sgurgola, dove il campo estivo si è già tenuto: «Era la prima volta che si organizzava e hanno risposto 35 ragazzi. Alcuni di loro non conoscevano bene le modalità di svolgimento, ma alla fine tutti sono rimasti entusiasti e vogliosi di ripetere l'iniziativa», aggiunge il parroco. Grande fervore estivo anche a Trivigliano e Torre Cajetani, i due paesi vicini ed entrambi affidati al parroco don Rosario Vitagliano. A Trivigliano il campo estivo è terminato proprio ieri, dopo due settimane a dir poco intense tra giochi, uscite, attività varie e momenti spirituali, con il coinvolgimento di una cinquantina di bambini e ragazzi. A Torre Cajetani i più piccoli del paese si stanno invece preparando in maniera particolare e... canora, aiutati dalle catechiste, ad un concerto che si terrà nel prossimo mese di settembre. Ma c'è da dire che tutti insieme i ragazzi di questi due paesi stanno portando avanti varie attività, come ad esempio una giornata trascorsa a Subiaco, tra la storia di Benedetto da Norcia e tanto divertimento sulle rive del fiume Aniene. Anche tanti altri paesi e frazioni, da Fumone a Tecciena, da Morolo a Tecciena Castello, da Piglio a Mole Bisletti e Laguccio, stanno vivendo un'estate a misura di giovane, così come nei centri più grandi, da Anagni ad Alatri.

Nel ricordo di don Ghirelli

Ad un anno dalla morte, lunedì 21 agosto nella chiesa anagnina di San Giovanni De Duce, alle 18, verrà celebrata una Messa in suffragio di don Giuseppe Ghirelli, il sacerdote che ha lasciato un grande vuoto nelle comunità diocesane servite ma anche in terra d'Etiopia, dove è stato fidei donum. Don Peppe, come da tutti era comunemente e affettuosamente chiamato, si è spento il 21 agosto del 2022 al Gemelli di Roma dopo una malattia che si era ripresentata forte e terribile, quando il peggio oramai sembrava alle spalle e, tornato dall'Africa, il sacerdote anagnino, 68 anni, aveva ripreso l'attività in diocesi, come parroco nelle chiese del centro storico di Alatri e curando l'ufficio diocesano per



Don Peppe Ghirelli in Africa

la pastorale della famiglia, altra sua grande passione. Don Ghirelli era stato anche parroco nella sua Anagni e a Carpignano Romano, oltre a curare da vicino alcuni aspetti dell'Azione cattolica diocesana, in particolare anche attraverso le sue mitiche pas-

seggiate in montagna. Di passione in passione, come per l'appunto anche quella per le vette, in don Peppe era maturato, oramai non più giovanissimo, anche il desiderio di trascorrere un periodo in Africa, spinto dal suo impeto missionario. Ottenuto il permesso dall'allora vescovo Lorenzo Loppa, don Peppe si era quindi stabilito in una missione vicino la città di Robe, in una zona oltremodo povera e priva di gran parte dei servizi essenziali, soprattutto per i giovani. Grande l'impegno di don Ghirelli in quel lembo d'Africa, anche per la costruzione di un ospedale che nei mesi scorsi è stato finalmente inaugurato, così come di strutture per la socializzazione e l'educazione dei ragazzi.

Piglio, tanta solidarietà con la donazione di sangue

Dopo il successo della donazione straordinaria di tre settimane fa, con la raccolta di ben 56 flaconi di sangue, domenica prossima 6 agosto si replica, sempre a Piglio, presso la sala polivalente (dalle 8 alle 11), alla presenza di una équipe del Centro trasfusionale dell'ospedale Bambino Gesù di Roma. Il sangue raccolto a Piglio, che continua così a dimostrarsi una sorta di piccola capitale della donazione, viene infatti destinato alle necessità dei piccoli pazienti dell'ospedale romano, così come avviene da ben 72 giornate di questo tipo, organizzate dal gruppo donatori di Piglio. A proposito dell'ottimo esito della raccolta di tre settimane fa, soddisfazione è stata espressa da Antonio Tufi, presidente dei donatori pigliesi: «Il nostro obiettivo è di promuovere la donazione di sangue, ma anche quella di emocomponenti per il grande aumento che si registra di patologie oncologiche, soprattutto in età pediatrica».

Giorgio Pacetti

CERTOSA DI TRISULTI

Apre la mostra su Balbi

Verrà inaugurata sabato 5 agosto, alla Certosa di Trisulti, la mostra "Il corpo e l'idea", incentrata sulla "Testa anatomica", una delle principali opere di Filippo Balbi, pittore nato nel 1806 e morto nel 1890 e che operò tra Alatri e la Certosa di Colleparado. Alla conferenza stampa di presentazione sono attesi gli interventi del ministro Gennaro Sangiuliano e del sottosegretario Vittorio Sgarbi, oltre a quelli del sindaco di Colleparado, Mauro Bussiglieri, del presidente dell'associazione Gottifredo, sodalizio culturale che cura l'evento, Tarcisio Tarquini, del curatore della mostra Mario Ritarossi. Alle 14.30 è prevista l'inaugurazione della mostra, ad ingresso gratuito, con il taglio del nastro da parte di Elena e Giovanni Astrei.

TECCHENA CASTELLO



Giovani a Santiago

Campoli racconta quel cammino da veri pellegrini

Da coloro che hanno percorso il Cammino di Santiago a piedi si è soliti sentir ripetere che "non puoi capire cos'è se non lo fai almeno una volta nella vita". Probabilmente è così, ma è anche vero che ci sono alcuni sussidi che arrivano in aiuto di quanti ancora non si sono cimentati in questo viaggio di fede e conoscenza, sudore e gioia. Come i libri di Silvio Campoli, 67 anni, di Alatri, sindacalista in pensione. Campoli il Cammino lo ha fatto per ben 7 volte e, mentre non vede l'ora di compierlo anche assieme ai nipotini Jacopo e Davide, di libri per raccontare questa esperienza ne ha scritti due. Il secondo, dal titolo "La strada antica - Il Cammino di Santiago per il cammino Aragonese e il Francese", pubblicato per i tipi di Gwmax edizioni, verrà presentato venerdì 25 agosto nella chiesa di Tecciena Castello alle 19.30, nell'ambito del programma dei festeggiamenti patronali della parrocchia, con l'introduzione di Luciano Schietroma e gli interventi del parroco don Giorgio Tagliaferri, di Bernardino Santurro, Morena Belli e Alessandra Lemma, mentre il ricavato delle vendite verrà devoluto allo onlus Da.Ma. Africa. In maniera certosina, attraverso le 160 pagine del libro che comunque scorrono via proprio come un racconto a voce alta in una sera d'inverno davanti ad un camino, Silvio Campoli ripercorre il suo ultimo viaggio, dalla tappa più breve, si fa per dire, di 23 km, alle due conclusive di 40 km ciascuna per arrivare per l'appunto a Santiago de Compostela. Un diario per molti versi intimo, ma anche "comunitario", perché fatto di incontri, amicizie, accoglienza, disponibilità nelle persone incontrate. Il pellegrino Campoli accompagna dunque il lettore, ma anche e soprattutto quanti hanno in animo di farsi pellegrini lungo queste strade di Francia e Spagna, «perché la strada è maestra - scrive don Luca Albizzi nella prefazione - perché insegna all'uomo verità che mai avrebbe appreso sui libri o restandosene tra le mura domestiche. La strada poi è povera, ci obbliga a lasciare; la strada è anche severa perché ci stanca e ci fa capire quanto siamo deboli». Tutti segni che Silvio Campoli "scolpisce" nelle pagine di questo libro, con un forte simbolismo evocativo del pellegrinaggio di fede, di una gioia che si fa contagiosa: che poi è quella di sentire il percorso prima nell'anima e poi nei piedi, spesso stanchi e doloranti dopo decine di chilometri al giorno.

Igor Traboni

ALATRI

Il 19 "La notte dell'anello"

Non solo un appuntamento fisso nella ricca estate culturale di Alatri, ma quest'anno un evento inserito anche nelle celebrazioni nazionali del 50° della morte di John Ronald Reuel Tolkien, l'autore de "Il signore degli anelli". Parliamo de "La notte dell'anello" che l'associazione culturale Radici organizza da tempo (questa è la sesta edizione) in un crescendo di interesse e partecipazione. Per questo 2023 l'appuntamento è per la sera di sabato 19 agosto, in largo Danti, ad iniziare dalle 21.30, con la tavola rotonda sul tema "L'eredità di Tolkien", con la partecipazione di Chiara Nejrutti, Paolo Gulisano, Gianfranco De Turris, Marco di Loreti. A seguire, il concerto degli Ica brothers all small e, pco prima della mezzanotte, una suggestiva visita guidata in notturna dell'acropoli e delle mura megalitiche di Alatri, in collaborazione con Ciociaria Turismo.



Alcuni dei partecipanti

Dopo il Covid, nuova edizione del campo scuola diocesano per adulti e famiglie. Don Bruno Durante ha guidato le riflessioni

L'Azione cattolica torna a incontrarsi

San Vigilio di Marebbe, in Alto Adige, ha ospitato il campo scuola estivo dell'Azione cattolica diocesana, un appuntamento finalmente tornato dopo i mesi del Covid. Un campo davvero ricco di esperienze, incontri, appuntamenti, come viene riferito in una nota molto dettagliata della presidenza diocesana di Ac: "I primi giorni ci siamo soffermati sul cammino sinodale ricondotto a due delle cinque costellazioni tematiche, relative alla fase spaziale a) La missione secondo lo stile della prossimità. b) Formazione alla fede e alla vita. Uno ad uno siamo stati chiamati a prendere la parola, ad ascoltare e a condividere sinceramente il proprio pensiero, ciò ha consentito ad ognuno di riflettere e di riscoprire la propria interiorità e il proprio progetto di vita. Confrontarsi con gli altri è stato importante ma prima ancora è

stato necessario confrontarsi con se stessi". Per quanto concerne i contributi portati al primo punto, è stato evidenziato soprattutto il bisogno di andare verso gli altri e stare in mezzo alla gente, fuori dalla parrocchia. Essere testimoni coraggiosi e investire sulla prossimità della relazione, della vicinanza, dell'ascolto, delle piccole cose. E' poi emerso che il percorso educativo - e qui passiamo al secondo punto - non è più supportato dalle famiglie. Ad alcuni sembra che il catechismo nozionistico abbia fatto il suo tempo e quindi si avverte la necessità di puntare piuttosto su cammini esperienziali, con la certezza che tutta la comunità è chiamata ad accompagnare per arrivare alla consapevolezza del sacramento. Guida preziosa del campo è stata quella di don Bruno Durante che, aggiunge la nota della presidenza diocesana, "ci

ha accompagnato e illuminato con la sua guida appassionata, ha dipanato più di qualche dubbio sui valori della nostra fede chiarendo cosa intende realmente la Chiesa sulle problematiche che i laici si trovano quotidianamente ad affrontare. Il tempo è volato dentro una natura meravigliosa, tra liturgia delle ore e Messe, tra gli incontri e le escursioni. Guardando al prossimo anno inizieremo fin da domani a pensare a come ripetere e migliorare l'esperienza vissuta. I campi per gli adulti non sono soltanto una bella vacanza (e certamente sarebbero una bella esperienza anche soltanto così): sono giornate ricche di momenti di amicizia, di passeggiate e di incontri, ma anche di formazione e di preghiera. Sono giorni (e notti) che si portano nel cuore, che fanno nascere relazioni belle e che fanno crescere insieme nella fede e nella vita".